

NOVEMBRE 2020



chievo1929.it

IL GIORNALE ONLINE SUL CHIEVOVERONA

INTERVISTA A LAZAREVIC

La redazione di Chievo1929.it ha contattato in esclusiva l'eroe del derby Dejan Lazarevic.

LA MIGLIOR DIFESA

Il Chievo è la miglior difesa della serie B in questo inizio di campionato.

GIACCHERINI È TORNATO

Il capitano del Chievo torna a disposizione dopo un lungo infortunio. Quale sarà il suo ruolo?

RENZETTI L'INSTANCABILE

Il terzino sinistro è insostituibile per mister Aglietti. Ecco quante partite consecutive ha giocato.



CHIEVO1929.IT





INTERVISTA A DEJAN LAZAREVIC

Buongiorno Dejan, attualmente sei svincolato, stai aspettando la chiamata giusta?

Sì, sono svincolato, Sto aspettando una chiamata, nel frattempo mi sto allenando da solo. La mia priorità è tornare in Italia, ma adesso è molto più difficile con questo virus. Ho ricevuto qualche chiamata dall'Italia nell'ultimo mercato, ma niente di concreto..

Ci racconti il tuo arrivo al Chievo, come ti sei trovato nella società e con i compagni.

Sono arrivato dopo un buon anno a Modena, ho subito accettato l'accordo con il Chievo perché sognavo di giocare in Serie A. Mi hanno accolto subito benissimo, sono stato facilitato dalla presenza di Bostjan Cesar, sloveno come me, ma tutti sono stati gentili in particolare il capitano Pellissier. Chievo era il posto migliore in cui andare.

Tante buone prestazioni, ma tutti ti ricordano per il gol vittoria nel derby al 92'. Puoi raccontarci quel momento indelebile?

Ricordo benissimo, un'emozione unica. Era appena cambiato il mister e mi ha dato subito fiducia, mi ha messo dentro mezz'ora, quando sono entrato mi sentivo a mille anche fisicamente. Hetemaj ha crossato basso, Acosty ha fatto il velo, pensavo che tirasse perché io non l'ho chiamata, sono arrivato da dietro e ho fatto gol: è stata un'emozione che non si può descrivere, è stato qualcosa di incredibile, segnare nel derby e vincere.

Un pensiero sui tifosi del Chievo.

I tifosi sono stati fantastici, sono rimasti sempre con noi anche nei momenti di difficoltà cercando sempre di darci una mano. Questo ci dava ancora più forza, a volte quando giochi male senti la pressione, ad esempio a Genoa era così. A Verona invece è come una piccola famiglia, i tifosi sono a disposizione e ti danno il benvenuto come se fossi entrato in una vera famiglia.



"è stata un'emozione che non si può descrivere, è stato qualcosa di incredibile, segnare nel derby e vincere."





INTERVISTA A DEJAN LAZAREVIC

Lo sai che con quel gol hai scritto la storia del Chievo e non sarai mai dimenticato? Come ci si sente ad essere l'eroe di una tifoseria?

Sì, ci penso spesso e sono davvero molto orgoglioso di essere entrato nella storia e sapere che quel gol non sarà mai dimenticato. Spesso i tifosi mi mandano ancora il video di quel gol ringraziandomi, questo vale più di ogni cosa, quando vedi che i tifosi non mi dimenticheranno mai. Quando ogni tanto torno a Verona mi sento davvero bene, la gente non dimentica.

Cosa è successo quando sei andato via? A gennaio hai ricevuto la chiamata del Sassuolo.

A gennaio mi è arrivata l'offerta del Sassuolo che giocava un modulo più giusto per me. Ci siamo però lasciati bene, è stata una decisione concordata, io non farei mai un torto al Chievo, perché non dimentico chi mi ha dato la possibilità di giocare in Serie A.

E dopo quell'addio, non c'è mai stata la possibilità di tornare al Chievo?

No, perché se fosse successo sarei tornato subito, se chiama il Chievo vado più volentieri al Chievo che in qualsiasi altra squadra. Perché il Chievo è il Chievo.

Stai seguendo il campionato del Chievo? Ha iniziato molto bene la stagione.

Sì, lo seguo, stanno facendo molto bene e sono in alta classifica. Meritano la serie A, ma la serie B è davvero difficile, non puoi rilassarti mai, qualunque squadra può vincere, spesso anche le squadre che partono male poi possono fare benissimo.

Il mister gioca con il 4-4-2, un modulo perfetto per Lazarevic.

Sì, sarebbe perfetto, e ripeto sarebbe bellissimo tornare perché conosco la città e i compagni, penso che possa dare ancora tanto, perché al Chievo sono stato davvero bene e giocavo con il cuore e quando giochi con il cuore non puoi fare male.



"se chiama il Chievo vado più volentieri al Chievo che in qualsiasi altra squadra. Perché il Chievo è il Chievo."

questo spazio
potrebbe
essere tuo

scrivi a: redazione@chievo1929.it



LA MIGLIOR DIFESA DEL CAMPIONATO

Tra le squadre che non hanno saltato nemmeno una partita, Chievo e Frosinone guidano la classifica per goal subiti.

La miglior difesa è l'attacco. Mai mantra fu più adatto per il Chievo di Aglietti.

Se per goal fatti i gialloblu si piazzano solamente all'ottavo posto con 8 centri, non esattamente lo standard da squadra che ambisce alla cima della classifica, tra quelle che hanno giocato fin qui tutte e sette le partite in calendario Chievo e Frosinone condividono il primato per il minor numero di reti subite,

4 a testa. Un ottimo bottino per Semper e compagni, con l'unica sconfitta in campionato arrivata proprio quando sono stati incassati almeno 2 goal dagli avversari (con Seculin titolare).

Preziosi in questo senso gli innesti di Gigliotti e Mogos nella retroguardia del Chievo, che hanno apportato maggiore esperienza e fisicità all'intero reparto.



"La miglior difesa è l'attacco. Mai mantra fu più adatto per il Chievo di Aglietti.."

Biodisinfest:

Sanificazione, disinfestazione, derattizzazione



Chiama:

VR: 0456500267 TV: 04231916538



GIACCHERINI È TORNATO

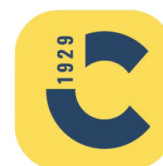
E' tornato Giaccherini: il nome più "nobile", insieme a Djordjevic e Obi, di questo Chievo ha rimesso piede in campo nei minuti conclusivi della sfida contro il Pordenone.

Che ruolo avrà in questo nuovo Chievo di Aglietti? Sicuramente rispetto all'anno scorso le alternative sulla fascia sono più numerose e di maggior qualità: Garritano, Ciciretti, Canotto, Morsay sono nomi validi per far riflettere l'ex Juventus.

"Giak" non dovrà dunque fare "gli straordinari" e giocare per forza tutti e i 90 minuti come spesso accadeva nella passata stagione.

Aglietti potrà utilizzarlo a gara in corso per fargli esprimere tutte le sue qualità di dribbling e agilità nel massimo della lucidità. La possibilità di vederlo partire dalla panchina dovrebbe diminuire anche il rischio di ricadute, il fattore principale che ha condizionato il suo utilizzo a corrente alterna negli ultimi anni.

Ovviamente, quando raggiungerà la forma migliore, il mister gialloblu non rinuncerà alla sua esperienza dal primo minuto; in quel caso sarà probabilmente Ciciretti ad accomodarsi in panchina, per "spaccare" il match da subentrato. Un giocatore che a 35 anni, dopo aver vissuto anni gloriosi tra serie A e Nazionale, potrà dare una grossa mano a questo "giovane Chievo" per lottare ai vertici della classifica.



"Aglietti potrà utilizzarlo a gara in corso per fargli esprimere tutte le sue qualità di dribbling e agilità nel massimo della lucidità."



BIODISINFEST

PEST MANAGEMENT

Sanificazioni, Disinfestazioni, Derattizzazioni



VERONA: 0456500267

TREVISO: 04231916538



RENZETTI L'INSTANCABILE

E dire che Renzetti, prima di approdare al Chievo nel mercato di gennaio della scorsa stagione, alla Cremonese era relegato in panchina, scalzato nelle gerarchie da Migliore.

Poi la svolta. Subito titolare con Marcolini alla prima con la maglia gialloblu, a discapito del duo Brivio - Cotali che da allora non hanno più visto il campo. In totale in campionato Renzetti ha giocato dal primo minuto e senza mai essere sostituito (tranne contro il Cosenza al 90') le ultime 26 partite, riposando soltanto in Coppa Italia contro il Catanzaro.

Troppo importante per Aglietti, il numero 13 del Chievo a 32 anni si sta dimostrando uno dei terzini mancini più affidabili di tutta la Serie B, con a referto anche 3 assist per i compagni.



"Renzetti ha giocato dal primo minuto e senza mai essere sostituito (tranne contro il Cosenza al 90') le ultime 26 partite."

questo spazio
potrebbe
essere tuo

scrivi a: redazione@chievo1929.it

IM
Impe Media

Social Manager VR

questo spazio
potrebbe
essere tuo

scrivi a: redazione@chievo1929.it